

IL CONVEGNO. Al Centro produttività Veneto

Responsabilità sociale d'impresa Vicenza ci crede

«Rispettando ambiente e diritti le nostre imprese all'estero contrastano chi fa concorrenza sleale»

«La responsabilità sociale d'impresa deve sempre più entrare a far parte della cultura delle aziende che puntano su delocalizzazione produttiva e internazionalizzazione. In questo senso alcune realtà produttive eccellenti e le associazioni imprenditoriali fanno da traino, anche per contrastare la concorrenza sleale di chi non rispetta regole e standard. E quando pensiamo alla concorrenza asiatica, ricordiamoci anche delle situazioni produttive sommerse presenti sul nostro territorio».

Stefano Talin, delegato Csr (corporate social responsibility) di Confindustria Vicenza, così commenta e i risultati della ricerca presentata dal Centro produttività veneto e condotta da Icsr, italian centre for social responsibility, intitolata "Delocalizzazione delle imprese italiane e salvaguardia dei diritti umani".

Bassa la percentuale di risposta data ai questionari della ricerca dalle aziende italiane delocalizzatrici: su un campione di oltre 500 interpellate, solo 29 imprese hanno risposto alle 35 domande che chiedevano di illustrare le proprie politiche relative a creazione di posti di lavoro all'estero ed effetti occupazionali in Italia, convenzioni internazionali sui diritti dei lavoratori, contributo allo sviluppo economico e so-



Antonio Girardi, direttore Cpv

ciali dei paesi di destinazione.

«Gli obiettivi - spiega Talin - restano i diritti umani, il rispetto ambientale e la tracciabilità del prodotto. I consumatori stessi devono essere elemento di stimolo. Per le aziende nostrane è positivo che la Regione finanzia i costi per acquisire la certificazione Sa 8000, l'unica riconosciuta internazionalmente, che contempla anche meccanismi di controllo sull'applicazione dei principi di responsabilità sociale. Buona anche l'idea di riconoscere benefici alle imprese che si comportano meglio di quanto prescrivono le leggi».

L'interesse delle aziende italiane ad adottare la cultura della responsabilità sociale è sintetizzato da Antonio Girardi, direttore del Centro produttività Veneto: «La concorrenza sleale di chi non ha regole non può mettere in cattiva luce le aziende virtuose. Il territorio vicentino è sensibile, come dimostra il tavolo creato dal Cpv e composto da associazioni di categoria, sindacati ed Enti». ♦ G.M.MAS.

